Esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione mensile f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 54 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 60, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVI. Primo quarto - Leva il sole ore 5.35, tramonta ore 6.21 Trieste, Mercoledì 8 Settembre 1897. Oggi: Natività di M. V. — Domani: S. Gorgonia. N. 5722

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

I reali d Italia in Germania. HOMBURG 7 (B). L'imperatore Guglielmo e re Umberto sono ritornati all' 1.50 pom. dalle manovre e si sono recati al castello. L'imperatrice di Germania e la regina Margherita erano ritornate al castello un quarto d'ora prima.

HOMBURG 7 (B). Gli imperiali di Germania, i reali d'Italia e gli altri ospiti reali e principeschi sono partiti alle 6 pom. con grande seguito in treno speciale per Wiesbaden.

WIESBADEN 7 (B). La rappresentazione di gala nel teatro regio è riuscita oltre ogni dire splendida; il teatro era magnificamente addobbato. Tutti i palchi occupati da un pubblico cospicuo. Allo spettacolo assistettero gli imperiali di Germania, i reali d'Italia, il re di Sassonia, il principe-reggente Leopoldo di Baviera e gli addetti militari esteri.

Nel prologo composto per l' occasione da Giuseppe Lauf, sotto l' ispirazione, così si dice, dell'imperatore Guglielmo, si celebrano le glorie e la grandezza d'Italia e si esalta anche la forza del „pugno tedesco".

La magnifica scena „Quirinale" dipinta a Vienna, piacque moltissimo. La serata si chiuse colla rappresentazione di *Preciosa.*

BERLINO 7 (N). L' allegoria rappresentatasi stasera al teatro reale di Wiesbaden, presenti i sovrani di Germania e d'Italia, raffigura l'industria e il commercio tedeschi, sotto l'egida della forza armata che offrono ausilio all'Italia, all'arte della quale rendono omaggio. Le parole furono scritte dal Lauf. Nell' apoteosi finale appariscono le figure di Roma e di Vittorio Emanuele, il palazzo del Quirinale e il monumento al re galantuomo, come dovrà essere.

HOMBURG 7 (N). Re Umberto ricevendo la colonia italiana di Homburg disse al presidente de Bernardi, che gli aveva accennato alle cose d'Africa: „Un paese deve saper sopportare anche le sventure, del resto non tarderanno a venire giorni migliori."

ROMA 7 (N). Arbib telegrafa all'*Italie* da Homburg che nelle conferenze tenutesi tra Visconti-Venosta, Bülow e Hohenlohe si constatò un perfetto accordo su tutte le questioni pendenti.

L'alleanza franco-russa. BUDAPEST 7 (N). Il *Nemzet* ha da Berlino una corrispondenza in cui in relazione all'osservazione fatta dal *Pester Lloyd* che la Germania e l'Austria dovrebbero chiedere a Parigi ed a Pietroburgo delle spiegazioni sul carattere dell' alleanza franco-russa, è detto che non vi è bisogno alcuno che i gabinetti di Berlino e di Vienna domandino delle spiegazioni, giacchè l'imperatore Guglielmo in occasione della sua recente visita a Pietroburgo è stato informato perfettamente circa la natura e la tendenza del trattato franco-russo. Le stesse informazioni in proposito lo czar le avrebbe trasmesse anche all' imperatore Francesco Giuseppe ed a re Umberto.

Per i sovrani della triplice è fuor di dubbio che il trattato franco-russo esclude ogni intenzione ostile da parte dei due stati alleati contro qualsiasi potenza. Anzi l'alleanza proclamata a Cronstadt il 26 agosto tende come la triplice al mantenimento della pace europea.

In Russia si è malcontenti dei francesi. - Una minaccia. BERLINO 7 (N). Secondo un telegramma del *Localanzeiger* da Pietroburgo in quei circoli di corte si è molto disgustati degli sfoghi antigermanici dello *chauvinisme* parigino. Si ritiene come il mezzo più efficace per calmare i bollori francesi la pubblicazione del trattato d' alleanza franco-russo.

Per la riapertura della Camera austriaca. Un nuovo candidato al seggio presidenziale. VIENNA 7 (N). Il dott. Ebenhoch è il candidato della destra al seggio presidenziale nella Camera dei deputati. Egli è giunto oggi a Vienna ed ebbe ancor nella mattina un colloquio durato un' ora col ministro-presidente conte Badeni. Le differenze insorte fra il partito popolare cattolico ed il conte Badeni sono state completamente appianate; sono false tutte le voci relative a dissensi fra i clericali e gli altri gruppi della destra.

Il ritiro del ministro Gleispach? GRAZ 7 (N). La *Wiener Zeitung* di stamane conteneva una serie di promozioni di funzionari del ministero della giustizia e di conferimenti di distinzioni. In questi circoli si riguarda questo fatto come un sintomo del ritiro imminente del ministro della giustizia conte Gleispach.

Consiglio dei ministri. VIENNA 7 (N). Il consiglio dei ministri comuni tenutosi nel pomeriggio sotto la presidenza dell'imperatore è durato 2 ore. Oggetto delle discussioni fu in prima linea la convocazione delle delegazioni e precisamente si conferì sui mezzi e modi di rendere possibile quest'anno la sessione delegatizia. Naturalmente, in vista della situazione politica interna in Austria, non si potè fissare l'epoca per la quale le delegazioni saranno da convocarsi.

VIENNA 7 (N). Giovedì si terrà un altro consiglio dei ministri. Si dice che le delegazioni si riuniranno ai primi d' ottobre; la Camera dei deputati continuerà a tener sedute anche durante la sessione delegatizia.

Una circolare luogotenenziale ai trattori czechi della Boemia. - PRAGA 7 (N). In relazione ai casi verificatisi recentemente che in certe trattorie czeche si era dai proprietari proibito l'uso della lingua tedesca, e che da molti locali pubblici czechi gli avventori che nelle ordinazioni si servirono della lingua tedesca furono perfino scacciati a forza, il luogotenente ha diramato ai trattori una circolare in cui li esorta tutti senza distinzione ad astenersi da qualsiasi atto di ostilità contro l'una o l'altra delle due lingue del paese.

Le trattative di pace fra Grecia e Turchia. BERLINO 7 (N). Si conferma che fra giorni a Costantinopoli saranno riprese le conferenze degli ambasciatori col ministro turco degli esteri Tewfik pascià. Si spera che fra non molto le trattative per la pace fra la Grecia e la Turchia vengano definite essendo ormai scomparsa ogni difficoltà dopo che l' Inghilterra ha dichiarato di ritirare le sue obbiezioni contro le disposizioni relative alle garanzie per il pagamento dell'indennità di guerra da parte della Grecia ed allo sgombero della Tessaglia. L' Inghilterra stessa ritirando le sue eccezioni sollevate contro i preliminari di pace ha presentato una proposta che consona perfettamente con le vedute delle altre potenze.

ROMA 7 (N). Secondo le notizie pervenute alla Consulta, la conclusione della pace fra Grecia e Turchia sarebbe imminente e la si dovrebbe sopratutto all' influenza della Russia spalleggiata dalla Germania, le quali hanno indotto la Turchia a cedere su parecchi punti nei quali sembrava irremovibile.

La questione di Candia. ROMA 7 (N). Si pretese di collegare il temporaneo rimpatrio dell' ammiraglio Canevaro con gli avvenimenti d'Oriente; ma tale induzione è insussistente. La questione candiotta è in via di prossima soluzione, essendo le potenze concordi in massima, e se le trattative si prolungano oltre le previsioni, ciò dipende da piccole divergenze su particolari di secondaria importanza.

La presa di Berbera. CAIRO 7 (N). Corre voce che i dervisci abbiano abbandonato Berbera ritirandosi a Metemmek. Arabi amici degli inglesi tengono occupati, per il governo egiziano, Berbera ed i depositi di grani. Il generale Hunter s'è avanzato con 4 cannoniere su Berbera; quanto prima lo raggiungerà anche Kitchener pascià.

CAIRO 7 (N). I dervisci sgombrarono Berbera e si ritirarono a Metemmek. Abul-Azim, col corpo delle tribù arabe, occupa ora Berbera per conto del governo egiziano. Il generale Hunter è già partito, e raggiungerà il corpo arabo fra breve, ma il quartier generale resta ancora a Merse.

La politica coloniale dell'Italia. PARIGI 7 (N). I *Debats* approvano la politica africana dell'Italia; credono che l'espansione commerciale in Etiopia potrà compensarla dei danni patiti.

L'anarchia nel Tigrè. ROMA 7 (N). Rapporti da Massaua, giunti al ministero della guerra, confermano le tristi condizioni interne del Tigrè dove fiorisce il brigantaggio, l'autorità di Mangascià essendo affatto misconosciuta.

Nel cuore dell'Africa. CALAIS 7 (N). Il *Journal de Calais* dice di aver ricevuto da Obok un telegramma annunziante che la missione Listard, proveniente dal Congo avrebbe comunicato presso Fachoda con gli esploratori della missione Bonchamp, giunta dall'Abissinia.

Un telegramma del conte di Torino. ROMA 7 (N). Il conte di Torino al comandante della batteria italiana di Adi-Caiè, che si era congratulato per l' esito del duello a nome dei suoi ufficiali, rispose: „La prego di essere interprete presso gli ufficiali della batteria, della mia riconoscenza, sono sicuro che essi sapranno specchiarsi nei prodi di Adua".

Il segretario di Leontieff. COSTANTINOPOLI 7 (N). Il dragomanno dell'ambasciata russa, Arthos, è stato nominato segretario del colonnello Leontieff, il quale viene accreditato come inviato russo presso Menelik.

Pel XX Settembre. ROMA 7 (N). E' imminente la pubblicazione di un manifesto del Comitato pel XX Settembre, annunziante le feste che avranno luogo per solennizzare il 27.mo anniversario della liberazione di Roma.

Il Papa e il regno d Israele. ROMA 7 (N). Si è fatta ad arte spargere la voce che l' improvvisa venuta a Roma di mons. Bonetti, delegato apostolico a Costantinopoli, si riferisse unicamente alla questione d'Oriente, e ciò per nascondere il vero motivo, da ricercarsi nelle discussioni e nelle deliberazioni del recente Congresso israelitico tenutosi a Basilea. Il Papa, allarmato dal forte movimento tendente alla risurrezione della nazionalità israelitica, con residenza in Palestina, che sembra già promessa dal Sultano, ha voluto subito conferire verbalmente col proprio rappresentante a Costantinopoli onde escogitare i migliori mezzi per impedire che il sepolcro di Cristo e la Terra Santa cadano nelle mani della razza semitica. A tale scopo adunque, e non per la questione d'Oriente come si era fatto dire, il Vaticano ha interessato la Francia, che, come è noto, esercita il protettorato sugli interessi cattolici in Oriente.

La crisi ministeriale in Bulgaria. SOFIA 7 (B). Il principe Alessandro ha accettato le dimissioni del ministro delle finanze Geschoff, nominando al suo posto il già ministro della giustizia Theodoroff. Il portafoglio del ministero della giustizia venne assegnato a Zguroff, già segretario generale. L'ex-ministro dell'istruzione Velickoff è stato nominato ministro del commercio e dell'agricoltura ed a ministro dell'istruzione venne nominato il deputato Vazoff.

Cortesie italo-bulgare. EUSINOGRAD 7 (N). La corvetta italiana *Galileo* che si trova nella rada di Varna, si venne ad ancorare, alzando il gran pavese, dinanzi al palazzo di residenza estiva dei principi di Bulgaria. Iersora al palazzo fu dato un pranzo di gala in onore del capitano Arnone e degli altri ufficiali del *Galileo.* Il principe Ferdinando portava il collare dell'Annunziata, e al levar delle mense, brindò ai sovrani d' Italia, nonchè alla gloria della marina italiana. Il capitano Arnone rispose brindando al principe e alla principessa, augurando che l' avvenire del popolo bulgaro brilli di gloria. Oggi il principe e la principessa fecero un'escursione a bordo del *Galileo.*

Un convegno fra Rudinì e Giolitti. ROMA 7 (N). L' onor. Rosano è arrivato oggi, e dopo un colloquio avuto con Rudinì, proseguì per Cavour dove si reca a conferire con Giolitti, per preparare, si dice, il suo incontro con Rudinì durante il soggiorno di questo a Bainette. La cosa diede nuovo credito alla voce di un futuro rimpasto ministeriale con elementi giolittiani e zanardelliani.

Italiani onorati in Russia. PIETROBURGO 7 (N). Nella riunione dell' Istituto internazionale di statistica fu commemorato il defunto guardasigilli italiano Giacomo Costa, dal Levasseur e da altri, come benemerito della statistica giudiziaria. Il Levasseur ne ricordò la nobile figura e l'altezza della mente. L' on. Luzzatti fu proclamato membro onorario dell'Istituto medesimo.

Contro i pirati marocchini. — PARIGI 7 (N). La *Havas* ha da Tangeri: E' giunto un incrociatore portoghese per appoggiare i reclami del governo portoghese contro le prepotenze dei pirati. Si attende anche l'arrivo di un incrociatore italiano.

Il processo contro Ramon Sampan. - Condanna a morte. MADRID 7 (B). Secondo una comunicazione ufficiale da Barcellona il tribunale marziale ha condannato Ramon Sampan non a 40 anni di carcere, ma alla pena di morte.

MADRID 7 (N). In causa di dissensi fra la corte marziale di Barcellona ed il commissario generale, il processo contro Sampan verrà portato dinanzi al supremo tribunale militare. Si attende l'arrivo degli atti processuali.

Al presidente del Venezuela. BERLINO 7 (N). Il *Reichsanzeiger* reca che al presidente del Venezuela, generale Cresco, è stato conferito il grancordone dell'ordine dell'Aquila nera.

Funzionario germanico massacrato. BERLINO 7 (B). Il vice-governatore della Nuova Guinea germanica, capitano di corvetta Ruediger è stato massacrato il 26 agosto dagli indigeni.

In onore del principe Nelidoff. COSTANTINOPOLI 7 (N). I funzionari dell' ambasciata russa hanno organizzato una festa in onore dell' ambasciatore principe Nelidoff che, com' è noto, abbandonava questo posto.

La festa incominciò con un ricevimento della colonia russa; poi ebbe luogo un banchetto durante il quale suonò una banda della marina russa venuta da Sebastopoli. La colonia russa ha fondato un „premio Nelidoff" per la locale scuola russa.

Una pubblicazione inopportuna. ROMA 7 (N). I circoli militari deplorano la pubblicazione fatta dal maggiore Salsa. Ritengo che si prenderanno provvedimenti disciplinari a suo carico se si confermerà essere egli l'autore di quella pubblicazione.

Echi del processo bancario di Como. BOLOGNA 7 (N). Vi assicuro premature le dicerie dei giornali circa il prossimo arresto dell' ex deputato Cavallini. Finora non se ne occuparono nè l'autorità di Bologna nè quella di Como.

Un interessante processo contro falsi monetari. LEOPOLI 7 (N). Domani dinanzi alla corte d'assise incomincerà un processo contro alcuni detenuti i quali hanno battuto monete false da 20 centesimi e da una corona mentre erano in carcere. Essi falsificarono monete per lungo tempo senza che se ne accorgessero i guardiani. Gli imputati affermano di essere innocenti e dicono che i veri colpevoli vanno cercati fra tutt'altre persone.

Incidente ad un congresso. — VIENNA 7 (N). Nella odierna seduta di chiusura del congresso industriale austro-tedesco avvenne un incidente vivacissimo. Il deputato alla Camera Sylvester lesse un ordine del giorno sul quale l'adunanza doveva votare. Il commissario superiore di polizia però protestò contro la lettura dell'ordine del giorno provocando un'esplosione di sdegno da parte dei delegati e dei deputati intervenuti al congresso. Alcuni dei delegati si fecero tosto intorno al rappresentante governativo e lo assordarono gridando a gola spiegata: „Non siamo mica in Russia! E' questo il modo di trattarci? A che punto arriveremo ancora? Non siamo bambini!

Il commissario dichiarò chiusa la seduta soggiungendo ch'egli non può tollerare tali scene.

Uragano ad Atene. - Le condizioni dei fuggiaschi tessali. ATENE 7 (B). Nel pomeriggio imperversò qui un tremendo uragano. E' incominciato il periodo delle pioggie.

PARIGI 7 (B). Un telegramma della *Havas* da Atene dice che le condizioni dei fuggiaschi tessali, dispersi per il paese e privi di tutto, sono divenute insopportabili.

Scioperi. BIRMINGHAM 7 (B). Il congresso della *Trade-Union* ha accettato a voti unanimi un ordine del giorno esprimente le simpatie del congresso agli operai meccanici scioperanti. Il congresso si è impegnato ad appoggiare gli scioperanti moralmente e materialmente.

BIRMINGHAM 7 (N). Il congresso della *Trade-Union* accolse la proposta di introdurre la giornata delle 8 ore in tutti gli opifici industriali.

RAAB 7 (B). Tutti gli operai della fabbrica di vagoni hanno sospeso il lavoro. L'ordine non è stato turbato.

Una suocera che avvelena la nuora. PRESBURGO 7 (N). Un omicidio per avvelenamento ha impressionato tristamente la città. Ier l'altro la moglie diciassettenne d'un addetto al servizio ferroviario di nome Kasa, ammogliato appena da 4 settimane, ammalò con sintomi di avvelenamento e poco dopo fra spasimi atroci spirò. I sospetti si diressero subito contro la suocera dell' avvelenata. Praticata la sezione cadaverica della vittima si constatò l'avvelenamento mediante una soluzione di fosforo. La suocera è stata arrestata.

Disgrazia in una ferriera. DYDYNHOFEM 7 (N). Iersera nelle ferriere di Tolny, mentre si stava vuotando un alto forno, precipitò da considerevole altezza una grande massa di terriccio che

LA VENDETTA DI UNA MORTA

11

In così dire strinse la mano a Sisto e salutò ossequiosamente Marcella che, più morta che viva gli fece il saluto con un leggero segno di testa. Poi, insieme agli amici, Sisto disparve nel lungo viale dei Campi Elisi.

Marcella lo vide partire e sentì che il cuore le si spezzava. Oh! perchè mai aveva ella fatto quell'incontro che doveva inacerbire tutti i dolori dai quali la sua anima era angustiata? Infatti, a partire da quella sera, l'umore di Marcella cambiò completamente. Prima di quell' incidente, ella si rassegnava assai di buona grazia alla sua sorte. Ma, dopo l' incontro con Frantz, cominciò a cadere in lunghi accessi di tetra malinconia che allarmarono suo marito. Molti medici furono da lui consultati, ma nessuno potè dirgli di quale malore sua moglie soffrisse. Marcella non aveva alcuno a cui poter confidare le sue pene, nessuno che potesse aiutarla almeno con un buon consiglio.

Passarono così parecchi mesi. Finalmente il caso il caso s'incaricò di mettere ancora una volta Marcella in presenza di Franz De Conderan, e questa volta senza la sorveglianza di Sisto. Marcella usciva da un magazzino di mode vicino all'Opera, e Frantz veniva dal caffè Bignon dove era stato a far colazione. Frantz non potè esimersi dal salutare la moglie del suo amico.

— Siete dunque tornato a Parigi, siguor De Conderan? disse Marcella.

— Sì, e mi proponevo di venire uno di questi giorni a stringere la mano a Sisto e a presentarvi i miei omaggi.

— Spero che questo incontro non vi tratterà dall'attuare la vostra idea.

— Non potrebbe che affrettare il compimento! rispose galantemente Franz lanciando a Marcella un'occhiata che la fece fremere.

La signora di Noirlieu portava quel giorno una meravigliosa toeletta che faceva risaltare tutta la magnifica venustà del suo corpo.

Un gran cappello tutto coperto di piume, dava alla sua altera fisonomia quasi un'aria di sfida. Ella era bellissima e la guardavano molto. Frantz se ne accorse.

— In qual giorno - domandò Marcella - avremo il piacere di vedervi?

— In qual giorno ricevete?

— Il giovedì... per gli indifferenti.... sempre quando si tratta degli amici di mio marito.

— Posso venire dopo domani?

— Vi attenderò.

E si separarono dopo un saluto cerimonioso da parte di Frantz.

Marcella era lieta e felice.

Finalmente avrebbe potuto rivederlo, parlargli, sapere se l' amava ancora o se l'aveva del tutto obliata.

IX.

Quando Frantz De Conderan si presentò al palazzo De Noirlieu, Marcella era sola. Suo marito aveva dovuto recarsi ad una assemblea di azionisti di una società finanziaria, di cui egli era uno dei capi. Marcella ricevè dunque l' amico di suo marito in un salottino elegantemente mobiliato, ornato di piante esotiche, e quasi contiguo alla sua camera da letto. Quantunque ella facesse del suo meglio per non lasciarlo scorgere, Marcella era vivamente commossa quando Frantz le fu annunziato. Dopo aver domandato notizie di Sisto, il signor De Conderan si assise sulla sedia offertagli.

Amava egli ancora Marcella?

No. Quella specie di capriccio che avea avuto per lei, era passato da lungo tempo. E ora sopratutto, che la ritrovava sposa ad uno dei suoi amici, la considerava come la prima venuta. Perciò, in sua presenza, non provava il più leggero imbarazzo nè la minima emozione. La conversazione si aggirò per conseguenza sulle banalità consuete, mentre Marcella attendeva una parola di Frantz - una parola che le facesse comprendere di non essere del tutto dimenticata. Ma questa attesa parola non fu pronunziata. Per modo che quando Frantz si congedò da lei, ella fu presa da una di quelle collere che possono spingere i cervelli deboli a qualunque pazzia.

Eppure ella lo amava ancora: anzi ora più che mai! Il miserabile non l' aveva dunque mai amata? Era obbligata a crederlo. Imperocchè egli era stato con lei di una correttezza glaciale, assai più che con una sconosciuta.

A una signora qualunque avrebbe certo rivolto almeno un complimento. Con lei era stato indifferente, sdegnoso, come se avesse voluto dimostrarle che non la curava.

— E io lo amo! lo amo! - mormorava Marcella.

Questo pensiero divenne per la povera donna un vero incubo. Avrebbe essa per lui tradito suo marito? Non lo sapeva, non voleva farsi questa domanda. Sapeva però che amava Frantz fino alla pazzia, e che ormai ogni felicità della sua vita era concentrata in quella passione.

Poco a poco, Marcella finì quasi col divenire monomane. Aveva finito coll'odiare Sisto perchè aveva avuto l' idea di sposarla; Frantz perchè non aveva superato tutti gli ostacoli; sua madre da cui quegli ostacoli erano venuti. Perciò odiando tutti, in quello spasimo d' ogni ora, concepiva contro tutti pensieri di orribili vendette.

E la sciagurata signora si trovava in questo stato d'animo quando - alcuni mesi dopo quella visita - rivide Frantz che andava ad annunziare a lei e a suo marito il suo prossimo matrimonio. Anche quella volta Marcella era sola. Sisto De Noirlieu, che era andato a caccia insieme ad alcuni suoi amici, doveva restare assente parecchi giorni.

Quando Frantz le ebbe esposto lo scopo della sua visita, per poco Marcella non cadde rovescioni.

— Voi prendete moglie? - esclamò.

— Sì... il mese venturo, ad Arachon! rispose Frantz un po' meravigliato del tono di quella esclamazione.

— Ed è a me che venite a comunicare questa notizia?

— Come intimo amico di vostro marito, era mio stretto dovere.

— Permettetemi di farvi le mie congratulazioni.

— Scusatemi, signora... ma voi mi dite ciò in un certo modo.

— Quale modo?

— Si direbbe che siate seccatissima della notizia del mio matrimonio.

— Anzi... ne sono assai soddisfatta.

— Tanto meglio!

— E' giovane la vostra fidanzata?

— Venti anni.

— Bella?

— A me pare bellissima, perchè l' amo molto.

— Ah! Ed è bruna?

— No... bionda.

— Decisamente voi non amate le donne brune.

Frantz, o per imprudenza o per galanteria, si lasciò sfuggire una pericolosa risposta.

— In ogni modo - disse - voi non potete dirlo, perchè vi ho amata.

— Mi avete amata?

— Sì... Forse che non ve ne ricordate?

— A dir vero non me ne sono mai accorta... anzi ho visto il contrario.

— Eppure vi amavo. Adesso posso dirvelo liberamente.

— Doveva essere un affetto assai debole.

— Vi giuro di no.

Marcella scosse il capo.

— Quando si ama sinceramente - disse - si ama per tutta la vita.

Ella si sentiva soffocare. Andò perciò ad una finestra e l'aperse. Si sarebbe detto che volesse fare svaporare la collera, il furore che l'agitavano sordamente.

Frantz non comprendeva ed era molto lontano dal sospettare la verità. E perciò, tentando di volgere la cosa in scherzo disse:

— Queste sono frasi che si leggono nei romanzi... ma nella vita vera...

— Ebbene? - domandò Marcella.

— Nella vita vera, quando gli incidenti creati dal caso o da volontà superiori, hanno separato due esseri che credevano di amarsi, finiscono col dimenticarsi, e col cercare altrove le consolazioni del cuore.

— Credete?

(Continua)

seppellì 10 persone. Due operai sono stati estratti cadaveri; il direttore delle fucine e 7 altri operai riportarono lesioni gravi.

Aumento di sconto. COPENHAGEN 7 (N). La Banca Nazionale ha aumentato lo sconto sul cambio al 5%.

Quando è chiuso l'ingresso principale in Piazza delle Legna Numero 2, si acceda ai nostri uffici dalla scala secondaria in via della Fornace N. 2.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Il nuovo sviluppo edilizio della città. - Un piano regolatore. Dal 1870 ad oggi, la popolazione di Trieste aumentò di almeno 45.000 abitanti; non v'è da meravigliarsi quindi se con l'aumento della popolazione crebbe il bisogno di nuovi alloggi e quindi si affermò la necessità di uno sviluppo edilizio. E' in questi 25 anni che si è iniziato l'ingrandimento considerevole della città, la quale vide a poco a poco aprirsi nuove vie, e invase lentamente località che fino allora erano parse infinitamente *lontane*. Oggi la città si prolunga con popolosi quartieri nuovi, da una parte verso la valle di Guardiella, dall'altra verso la valle di Roiano, e a mezzogiorno, per il declivio di Chiarbola, verso la collina di Servola.

La creazione di stabilimenti industriali nuovi tra il colle Ponziano e Servola, ha solleticato la speculazione ad aprire un nuovo quartiere popolare in Chiarbola, e il disegnato trasporto delle Caserme in quella località, - quando avvenga - non tarderà a dare il massimo sviluppo a quel quartiere.

Il rapido sorgere della via Belvedere, fitta di case d'abitazione, la quale è una specie di *trait-d'union* fra la città e il sobborgo di Roiano, ha reso possibile l'attuazione dell'idea di creare un gruppo di case operaie sulla collina di Gretta.

Dall'altra parte, in via della Fontana e in via S. Francesco, sono sorti nuovi grandi edifici d'abitazioni, e fu presentato testè all'Ufficio tecnico municipale un nuovo progetto di fabbricati, i quali occuperebbero un lato della via della Crociera, e l'angolo sinistro della piazza S. Francesco. La costruzione di due nuove case in via Kandler e via Giulia, ha fatto venir l'idea di erigerne un'altra sull'angolo, rimasto libero, delle vie Kandler-Giulia. Un'altra grande casa si sta costruendo dietro al Giardino pubblico, sui fondi della ex officina del gas francese, accanto a quella bellissima già costruita dall'architetto Bachsmidt, sullo stesso fondo, che da un lato prospetta sulla via di Cologna, e dall'altro sulla nuova via, dietro il Giardino pubblico, attualmente senza nome.

Intanto altre aree rimaste libere, in quartieri sorti recentemente ma che sembravano abbandonati, vengono occupate da nuove costruzioni. In via dell'Istituto tre case furono compiute lo scorso mese, e di una furono iniziati i lavori. In piazza della Barriera, sull'angolo che sarà formato dalla prolungata via Foscolo, sorgerà un altro grande edifizio, al pianterreno del quale verrà posto, in locali costruiti appositamente, l'ufficio postale e telegrafico della Barriera vecchia. In via Manzoni e in via delle Sette Fontane furono terminati nell'agosto due grandi edifici, ed altri, si dice, verranno quanto prima iniziati. Perfino a piedi e sulla collina di Montuzza, sono sorti alcuni eleganti caseggiati.

La febbre edilizia, dopo una lunga sosta, ha dunque ripreso Trieste, e non è che al primo suo grado. La concessione dei 18 anni di esenzione da imposte, che pare certa, farà aumentare quella febbre al maximum concepibile.

Sarebbe quindi opportuno che il civico Ufficio tecnico elaborasse un piano regolatore generale della città, sulla base del quale soltanto, dovrebbero essere accordate le concessioni di fabbrica. Un simile piano, per quanto ci fu dato sapere, non esistette mai e non esiste; e ciò spiega come ci siano tante vie storte nella nostra città, e non soltanto nei vecchi rioni. In ogni singolo caso, in mancanza d'un piano di regolazione, si procedette, come si suol dire, a base di *pressapochismo*. Ma non esisteva un Ufficio tecnico! Le nuove contingenze però impongono oggi che si stabilisca un piano regolatore generale e definitivo, e non v'è da dubitare che l'operoso Ufficio tecnico non tarderà a farlo.

Il „Piccolo della sera" uscirà oggi, festa intermedia, verso il mezzodì.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi:

Per onorare la memoria della compianta signorina Aristea Damiri, dalla signora Giuseppina Valle, corone 10.

Lega Nazionale. - Posti di studio in concorso. La *Lega Nazionale* apre il concorso ai seguenti posti di studio:

1. Un posto con la provvisione di f. 600 per un giovane che, ottenuto in Austria il diploma di abilitazione all'insegnamento della lingua e delle lettere italiane in scuole medie, si obblighi di frequentare per due anni un corso di perfezionamento nel *R. Istituto di studi superiori in Firenze*, ivi attenda all'incremento della sua cultura letteraria e dia gli esami prescritti:

2. Un posto con la provvisione di f. 300 per un giovane che voglia attendere agli esami di lingua e lettere italiane, o della storia in una Università austriaca, e si obblighi, dati quivi a tempo e con buon esito gli esami, di continuare per un biennio gli studi nel R. Istituto di Firenze.

I giovani sussidiati dovranno obbligarsi a insegnare - almeno per 5 anni - quando vi sieno ammessi, in una delle scuole medie italiane dell'Austria, a condizione di dover altrimenti restituire i sussidi incassati. I concorrenti presenteranno le loro domande, debitamente documentate, al presidente della *Lega* in Trento, se appartenenti al Trentino o alla Dalmazia, altrimenti al vicepresidente in Trieste. Vi deve essere unita la dichiarazione colla quale il petente, se minorenne assistito da chi lo rappresenta, assuma l'obbligo della continuazione degli studi, di cui si fa cenno nell'avviso presente. Il concorso è aperto a tutto 25 settembre a. c.

Nuptialia. In questi giorni, a Venezia, si sono celebrate le nozze della distinta e gentile signorina Lidia Usiglio con l'egregio cav. Flavio Mengarini.

Alla coppia eletta e bene assortita i nostri sinceri rallegramenti e i nostri fervidi auguri di felicità.

Le spese del Comune. La Delegazione comunale approvò le seguenti spese:

di f. 48 per la riparazione del pavimento dei cameroni della caserma di Roiano; di f. 230.49 per la rimunerazione dei lavori straordinari di cancelleria ed accordò allo stesso scopo un credito di f. 300; di f. 160 per riattare il selciato dell'atrio della scuola della Ferriera; di f. 32.50 per la stampa del programma del Liceo femminile; di f. 6.50 per la stampa del programma del Ginnasio comunale; di f. 129.41 per la stampa del programma della Scuola reale; di f. 200 per riparazioni all'edificio scolastico di S. Croce; di f. 330 per la pavimentazione a doghe della La sala della Divisione VIII.a e s'incarica l'Ufficio tecnico d'esternarsi sulla possibilità dell'introduzione di stufe a gas in due sale della detta Divisione; di f. 180 per la costruzione d'una vasca per sciacquare la biancheria nell'Ospedale di S. M. Maddalena; di f. 90 per sostituire con copertine di pietra quelle di legno nei cessi della IX Divisione; di f. 40 per allargare il passaggio che congiunge i due corridoi del riparto uomini e dipingere la stanza del direttore del Manicomio; di f. 80 per prolungare le canne dei cessi della I. Divisione donne; di f. 850 per il soggiorno delle truppe del reggimento N. 8 qui di passaggio; di f. 5.60 per la riparazione dei parafulmini sul tetto della Pia Casa dei poveri; di f. 34.30 per polvere pirica acquistata dall'ispettorato della Necropoli di S. Anna; di f. 12 per un apparato sterilizzatore del latte ad uso del I comparto del civico Ospedale; di f. 18 per l'acquisto d'una seggiola per il trasporto ammalati, ad uso dell'ospedale della Maddalena; di f. 50 incontrata per l'acquisto di un macinino per l'ospedale della Maddalena; di f. 245 per l'acquisto d'una bilancia di precisione per il laboratorio del civico Fisicato; di f. 35 per applicare delle spranghe di ferro alle finestre nel corridoio della VII divisione dermatologica e della I divisione donne.

Elargizioni varie. Il sig. I. U. Lederer per onorare la memoria del suo cognato Adolfo Fischer, decesso a Revnitz, elargì corone 20 alla Guardia medica, e corone 25 alla Fraternita israelitica di misericordia.

I signori cav. Oscar e Luisa Gentilomo, rimisero alla Presidenza del Collegio medico del civico Ospedale corone 30, per onorare la memoria della signora Fortunata ved. Laudi.

Premî alla virtù. Nell'anno in corso avrà luogo la XVIII ripartizione delle utilità provenienti dal capitale fondazionale versato da Antonia ved. Clivio per premi alla virtù.

I frutti di questa fondazione sono destinati ad essere distribuiti „perpetuis temporibus", in parti eguali ogni anno fra due povere donzelle da marito laboriose, di puri ed illibati costumi, figlie di oneste famiglie della classe meno agiata, appartenenti al culto cattolico, onde in tal modo procurare alle stesse l'opportunità di sposarsi ad onesti artigiani e perchè ne derivi eccitamento alla vita onesta e laboriosa, e nobile emulazione al buon costume.

Il conferimento delle doti è di spettanza del Consiglio della città.

Il concorso è aperto all'aspiro di due doti di fiorini 240 (duecentoquaranta) v. a. l'una, ed il conferimento di queste seguirà il giorno 14 ottobre, anniversario della morte della benemerita fondatrice. Il contamento del denaro si farà dopo la celebrazione del matrimonio, ed il diritto alla dote sarà perento ove, il matrimonio stesso non abbia luogo nel termine di un anno a contare dalla data del conferimento.

Le concorrenti dovranno indirizzare e far pervenire al Magistrato civico, a tutto il giorno 25 settembre a. c., le loro domande corredate:

1). dalla fede di battesimo propria e del fidanzato;

2). da una dichiarazione procedente da una autorità costituita che affermi i lodevoli costumi e l'operosità degli aspiranti;

3). da un certificato medico comprovante la sana e regolare costituzione fisica di ambi gli sposi;

4). da qualsiasi altro documento che sia ritenuto il più atto ad appoggiare la domanda e ad illuminare la coscienza del Consiglio.

Riapertura dei giardini d'infanzia del Comune. Col giorno di giovedì 16 corr. si riaprono i civici Giardini d'infanzia.

In questi istituti vengono accolti bimbi d'ambo i sessi, che abbiano compiuto il terzo anno d'età, e possono rimanervi fino al compiuto sesto anno di età, in cui comincia l'obbligo generale della frequentazione della scuola.

La iscrizione viene effettuata presso la Dirigenza di ciascun istituto, dal 16 a tutto il 30 del corr. mese, dalle ore 9 ant. alle 12, verso presentazione della fede di nascita, del certificato di vaccinazione e di un attestato medico che dichiari essere il bambino immune da oftalmia granulosa.

Si avverte inoltre che per facilitare l'ammissione di quei bambini i quali per mancanza dell'età legale o per altri motivi non fossero iscritti nel termine suindicato, l'iscrizione avrà pur luogo nei primi tre giorni di ogni mese dalle ore 9 ant. alle 12, presso la Dirigenza di ciascuno stabilimento.

Il Magistrato civico fa caldo appello alla popolazione di approfittare di questi istituti tanto benefici per l'infanzia, ove i bimbi vengono educati, istruiti ed in tutti (eccetto quello di Chiarbola inferiore) *nutriti gratuitamente*, ove si provvede alla loro sanità ed ove vengono sottratti alle tristi conseguenze del vagabondaggio e di una trascurata educazione sì fisica che morale.

„Dramma." E' questo il titolo della nuova opera in un atto del giovane maestro nostro concittadino signor Ferruccio Zernitz, che andrà in iscena, probabilmente, sabato prossimo al Teatro Fenice. Il libretto è del signor Ferruccio Rizzatti; è brevissimo - 10 facciatine di stampa e conta soltanto quattro personaggi, dei quali uno, il baritono, è perfettamente inutile. L'azione si svolge su una vetta alpina; è notte profonda; a sinistra è un rifugio, a destra è un precipizio... che come si vedrà, è il vero protagonista del libretto.

Apriamolo (il libretto, non il precipizio, veh!) e ci troviamo subito di fronte... al primo verso, che, tanto per incominciare, è sbagliato. Eccolo:

Cessò l'uragano, giù per la china...

Per farlo giusto, bisognerebbe pronunciare:

Cessò l'*urágano*, giù per la china...

ma qualcuno potrebbe rispondere:

O China o *Giáppone*, l'accento ov'è?

Però, se muta d'accento la donna è mobile, possono ben mutare d'accento anche le voci interne, che cantano in coro.

E come le voci cessano, vengono sullo spiazzo, presso il picco alpino, *Nella* e *Mario*, due sposi che fanno il viaggio di nozze. Nuptialia... alpine. Parlano naturalmente, d'amore; e in modo, veramente, non molto peregrino. Esempio:

M'ami?...
Se t'amo?... Quanto
può amare umano cor...
Io pure... Io t'amo tanto...
Tu sei tutto il mio amor...

Vengono gli *altri*. Come? gli *altri* in un viaggio di nozze? si chiederà. Ma, che volete? è così. *Mario* e *Nella* viaggiano in compagnia di *Bianca*, sorella della sposa e di *Sergio*, cugino di *Mario*. Non allarmatevi; il cugino è innocuo. Non ci manca che la suocera per essere al completo. Ma questo cugino, se è innocuo, non è poi tanto inutile... per il libretto; perchè quando *Bianca* porge un mazzo di *edelweiss* a *Mario* dicendogli: „E' il mio presente di nozze", lui, racconta la leggenda di quel fiore. E questa leggenda è la romanza del baritono. Ma occorre il duetto fra le due sorelle e non c'è tempo da perdere. *Sergio* e *Mario* entrano nel *rifugio* a preparar „bel fuoco e buona cena" ed eccoci al dramma, il quale, poichè viene così di colpo senza preparazione psichica di sorta, potrebbe chiamarsi un dramma - insulto apoplettico. Dunque la cosa sta così: *Bianca* era innamorata di *Mario*, e *Nella*, senza saperlo, gliel'ha portato via.

Ero felice accanto a l'amor mio
Quand'altra venne e mi turbò il mio amor...
Sol da la morte, che or domando a Dio
Avrà fin con la vita il mio dolor...

—

Sai tu chi sia colui ch'io tanto amai?
Sai tu chi sia colui che adoro ancor?
Tu nol sapevi, di'? Ora lo sai,
tu, ladra, che rubasti il mio tesor!...

Nella, poveretta, rimane di sasso, e umilmente le domanda scusa.

L'amavi... io no 'l sapea...
Bianca, perdona il mio fatale error!
Oh santa madre mia, no, non son rea...
Abbi, o Bianca, pietà del mio *martor*.

E cade in ginocchio. *Bianca*, sull'orlo del precipizio, guarda nell'abisso. *Mario*, dal rifugio, chiama *Nella*. *Bianca* chiede alla sorella se ella sia certa dell'amore di *Mario*.

Oh! sì... come può in terra amare
un uom..

risponde *Nella*. *Bianca*, allora, respinge la sorella e rivale fino all'orlo del precipizio e la precipita nel burrone. Poi dà un grido d'infinto terrore e si getta in ginocchio. Accorrono gli altri

Che fu?
... Precipitò ... laggiù!...

Mario, piangendo, si getta fra le braccia di *Bianca*, mentre *Sergio* e gli altri uomini accorsi, si buttano - dice il libretto - in ginocchio e pregano.

⁂ Come si vede, a parte anche le parecchie ingenuità della forma, scolastica anzichenò, e la povertà dell'invenzione, questo *Dramma* non è che un bozzettino da effemeride letteraria, dialogato. Vedremo quali risorse avrà saputo cavarne il musicista, al quale, se l'opera, come ci auguriamo, avrà lieto successo, nè spetterà il merito, interamente.

Contro l'oftalmia granulosa. Il Magistrato civico pubblica il consueto avviso per richiamare i genitori che vogliono inscrivere i loro figli nelle scuole, all'osservanza delle disposizioni emanate per combattere la diffusione dell'oftalmia granulosa.

Com'è noto è obbligatoria all'atto dell'inscrizione dei fanciulli che furono affetti da oftalmia o di quelli che per la prima volta vengono inscritti in una scuola, la presentazione d'un attestato medico.

Gli inglesi. Anche ieri sbarcò a terra oltre un migliaio di uomini della squadra inglese. Il tempo poco favorevole a scarrozzate, fece sì che i soldati si compiacessero più a rintanarsi in qualche birraria, percui alcuni locali erano zeppi. Qualche avveduto esercente faceva suonare l'armonica e gl'inglesi cantando e ballando se la godevano mezzo mondo. Alla sera le *piombe* erano molteplici.

Molti si recarono nei teatri. Alla Fenice v'era una lunga fila di giubbe rosse allineate in piedi in platea; ascoltavano attentamente e applaudivano spesso e con convinzione. Negli intervalli passeggiavano per i corridoi canterellando... canzonette inglesi.

Al Politeama ce n'era una ventina, i quali s'erano tranquillamente seduti nella prima fila di poltroncine attorno al circo. Man mano che giungevano le persone munite del relativo biglietto, si alzavano pacificamente e andavano a sedersi sugli scalini della gradinata in legno che mette alle poltroncine del palcoscenico. Di là assistettero allo spettacolo divertendosi mezzo mondo e plaudendo specialmente ai lazzi dei *clowns*.

Anche al circo Belley molti intervennero e furono tra i più caldi plaudenti alle prodezze dei due atleti.

⁂ Nel pomeriggio salirono in una vettura cinque soldati che si fecero condurre in giro qua e là. Dovunque sostavano, volevano che il cocchiere, certo Lorenzo C., di anni 42, abitante in via Rigutti N. 82, bevesse con loro.

Verso sera il povero automedonte era pieno come un otre.

— Basta basta! *Stop inglisch mann!* si sforzava a dire, ma i soldati non lo volevano capire: *Trink you!* gridavano, e mentre due lo tenevano fermo, gli altri gli tenevano aperta a viva forza la bocca.

Il cocchiere li condusse ancora fino in via Crosada, poi non ne potè più. Il cavallo andava a *zig zag*, minacciando di calpestare quanti passavano per di là. Due guardie di p. s. invitarono gl'inglesi a scendere. Essi compresero ed ubbidirono. Il vetturale fu condotto agli arresti di via Tigor. I denari che aveva in saccoccia, la vettura ed il cavallo furono consegnati al proprietario Vittorio Marcusa.

⁂ Un soldato inglese, recatosi nel pomeriggio in una casa di via Punta del Forno, quando verso le 5 uscì di là, s'accorse che *miss* Mery Gregorich, lo aveva svaligiato. Per quanto la memoria gli servisse egli si ricordava che almeno una lira sterlina e qualche scellino dovevano trovarsi ancora nelle saccoccie. Ma inutile era il rovistarle. Era proprio ridotto al verde.

— Oh, *miss Mery is robber!* esclamò egli indignato ed avvicinatosi ad una guardia le fe' cenno di seguirlo. Rientrato nella casa le indicò la presunta ladra che fu tradotta alla Direzione di Polizia. Ella negò di aver commesso il furto, ma nondimeno venne scortata agli arresti.

⁂ Alla sera il mare si era fatto molto grosso. Dopo le 9 nessuna lancia a remi si accostò alla riva, per cui molti soldati, intenzionati di recarsi a bordo, quando giunsero al mare, ritornarono sui loro passi e rientrarono nei pubblici locali, ove ripresero tranquillamente a bere. Molti di essi dormivano con il capo chino sulle braccia, appoggiate al tavolo.

Al Giardino Pubblico. Questa sera, se il tempo sarà bello, al Giardino pubblico, la Banda e il Coro cittadino, ripeteranno il programma eseguito nel concerto dato sabato sera, del quale fu molto apprezzato il bellissimo inno del maestro Smareglia per *Tartini*.

Lo sciopero dei fabbri è finito. In seguito al Comunicato dei maestri fabbri, comparso ieri nel nostro giornale, i lavoranti si ripresentarono ieri tutti al lavoro. Così lo sciopero è finito con piena soddisfazione degli operai, i quali hanno ottenuto il 5% d'aumento della mercede e mezz'ora di diminuzione dell'orario di lavoro.

La polvere della strada. In questi tempi, nei quali si attribuisce ai microbi la maggior parte delle malattie, la polvere, che serve loro di veicolo, è considerata da tutti i medici nociva e pericolosa alla pubblica salute. Un ingegnere americano, I. H. Nicols, ha inventato un processo curioso per sopprimere quasi completamente la polvere nelle vie. Questo processo consiste nell'inaffiare d'olio le strade, per mezzo di un apparecchio che rassomiglia molto alle botti di inaffiamento già in uso. Sono state fatte alcune prove a Filadelfia, prove riuscite così soddisfacenti che il municipio ha adottato il sistema Nicols. Si assicura, infatti, che l'inaffiamento con l'olio ha il triplo vantaggio di essere poco costoso, di prosciugarsi rapidamente e di non fare fango.

Si può adoperare l'olio più comune, e pare che una sola inaffiata all'anno basti a impedire che la polvere si formi per le vie. A parte che non si intende precisamente come da quell'unica inaffiata in poi, non si formi più polvere per le vie; ma che ne dicon le abitanti di Filadelfia dopo aver trascinate le vesti per un giorno intero sulle strade oleose?

Le corse d'oggi a Montebello. Ecco il programma delle corse che avranno luogo oggi alle 3 pom. nell'ippodromo di Montebello.

Prima corsa.
Ore 3 pom.

I Prova del Grande Premio Internazionale S. Giusto.

Per stalloni e cavalle d'anni 3 (nati nell'anno 1894) di qualunque razza e paese. - Da corrersi nella riunione autunnale 1897 sull'Ippodromo Montebello. - Partita obbligata. - Vincere tre prove. - Distanza metri 1609 (2 giri della pista). Premi: 8000, 4000, 2000, 1000 corone, il quinto salva la propria entratura.

1. (*) *Fedra* f. b. ital., cav. Gius. Rossi, giubba rossa, berretto nero.
2. *Ovo di Pasqua* s. r. austr., Ant. de Volpi, giubba bianco e nero strisciato, berretto rosso.
3. *Eletta* f. b. ital., dott. F.co Waiz, giubba e berretto giallo-bleu a righe.
4. *Espro* s. s. ital., Scip. Giannotti, giubba nera, berretto granata.
5. (*) *Edgardo* s. m. ital., cav. Gius. Rossi, giubba rossa, berretto nero.
6. *Amelia* f. m. ital., G. Gherini-De Marchi, giubba nera, tracolla e berretto nero-verde.
7. *Miramar* s. b. ital., Stud Milanese, giubba bleu, maniche e berretto rosso.
8. *Ebro* s. b. ital., Chini e Verdolini, giubba e berretto giallo.
9. *Miss Endy* f. b. ital., Gius. Lamma, giubba nera, berretto nero e rosso.
10. *Elixir* s. bs. ital., Tamberi e Collioud, giubba e berretto verde.

Seconda corsa.
Ore 3 e mezzo pomeridiane

I Prova della Corsa Pariglie.

Per cavalli d'ogni età e paese. - Vincere due su tre. - Distanza metri 1609 (2 giri della pista). - Premi: 800, 350, 250, 200 corone.

1. *Earl Baltic* s. e. s. b. amer., *Don Biagio* 5 a. s. s. ital., Gius. Lamma, giubba nera, berretto rosso e nero.
2. *Balestra* 6 a. f. bs. ital., *Baracca* 6 a. c. s. ital., Giov. Gallo, giubba nera, berretto verde.
3. *Aida* 7 a. f. s. ital., *Caprera* 4 a. f. b. ital., Stud Milanese, giubba bleu, maniche e berretto rosso.
4. *Linnet* 7 a. f. m. amer., *Typewriter* 5 a. f. bs. amer., G. Gherini-De Marchi, giubba nera, tracolla e berretto nero e verde.

Terza corsa.
Ore 4 pom.

II Prova del Grande Premio Internazionale S. Giusto.

Posti dei cavalli in partenza: Eletta, Espro, Edgardo, Elixir, Fedra, Miramar, Miss Endy, Amelia, Ovo di Pasqua, Ebro.

Quarta corsa.
Ore 4 e mezzo pomeridiane.

II Prova della Corsa Pariglie.

Posti delle Pariglie in partenza: Aida-Caprera, Linnet-Typewriter, Balestra-Baracca, Earl Baltic-Don Biagio.

Quinta corsa.
Ore 5 pom.

III Prova del Grande Premio Internazionale S. Giusto.

Posti dei cavalli in partenza: Fedra, Ovo di Pasqua, Amelia, Espro, Edgardo, Eletta, Miss Endy, Elixir, Ebro, Miramar.

Sesta corsa.
Ore 5 e mezzo pomeridiane.
Corsa Provinciale.

Per cavalli d'ogni età e paese, i di cui proprietari abbiano stabile dimora a Trieste o nel litorale. - Cavalli con un record di 1.50 o peggiore, partiranno dallo start; per ogni migliore minuto secondo 15 metri d'aggiunta. - Vincere due su tre - Distanza metri 1609 (2 giri della pista). - Premi: 300, 150, 100, 50 corone, più una medaglia d'oro e due d'argento.

1. *Carmen* 5 a. f. m. litor., conte Pietro de Roma, m. 1609, giubba bleu, maniche nero, berretto nero-bleu.
2. (8, 10) *Monfalcone II* 7 a. f. g. litor., Maria de Tosi, m. 1609, giubba e berretto nero.
3. *Rosa* 6 a. f. g. austr., Ivo Burgstaller, m. 1609, giubba nera, berretto verde.
4. *Dama* 4 a. f. b. ital., Giulio Bertin, m. 1609, giubba nera, berretto verde.
5. *Iglesias* 7 a. f. b. ital., Percy Stuart-Willfort, m. 1609, giubba e berretto rosso e nero.
6. (*) *Ovo di Pasqua* 3 a. s. r. austr., Ant. de Volpi, m. 1609, giubba bianco e nero strisciato, berretto rosso.
7. (10) *Uwerenaja* 4 a. f. m. litor., Holt-Lloyd, m. 1609, giubba rosso cupo, berretto rosso e verde.
8. (*, 10) *Pepa C.* s. e. f. g. litor., cav. Gaudenzio de Tosi, m. 1684, giubba e berretto nero.
9. (*) *Gatta* 9 a. f. r. ital., Ant. de Volpi, m. 1699, giubba bianco e nero strisciato, berretto rosso.
10. (*, *) *Figlar* s. e. s. st. russo, cav. Gaudenzio Tosi, m. 1744, giubba e berretto nero.
11. *Baracca* 6 a. c. s. ital., Antonio Veronese, m. 1759, giubba e berretto verde.
12. *Balestra* 6 a. f. bs. ital., dott. F.co Waiz, m. 1789, giubba e berretto giallo-bleu a righe.
13. (*) *Albis* 7 a. c. b. ital., Holt-Lloyd, m. 1849, giubba rosso-cupo, berretto rosso-verde.

Settima corsa.
Ore 6 pom.

Eventuale IV Prova del Grande Premio Internazionale S. Giusto.

Posti dei cavalli in partenza: Eletta, Miss Endy, Elixir, Ovo di Pasqua, Ebro, Espro, Fedra, Miramar, Edgardo, Amelia.

Ottava corsa.
Ore 6 e mezzo pomeridiane.
II Prova della Corsa Provinciale.

Nona corsa.
Ore 7 pom.

Eventuale V Prova del Grande Premio Internazionale S. Giusto.

Posto dei cavalli in partenza: Espro, Eletta, Ovo di Pasqua, Edgardo, Fedra, Amelia, Ebro, Miss Endy, Miramar, Elixir.

Seguiranno quindi alternandosi tutte le eventuali prove che si rendessero necessarie per la definizione delle Corse Pariglie, S. Giusto e Provinciale.

Posti eventuali in partenza nella Corsa Pariglie: III Prova: Aida-Caprera, Earl Baltic-Don Biagio, Balestra-Baracca, Linnet-Typewriter.

L'obbligo d'inscrizione nella leva in massa. Il Magistrato civico pubblica un avviso riguardante l' obbligo di inserizione delle persone soggette alla leva in massa. Le operazioni d' inscrizione seguiranno ogni giorno, dal 7 al 13 ottobre, per i pertinenti al nostro Comune, e dal 14 al 22 per i non pertinenti, nella ex caserma di polizia, in via Madonna del mare, II piano, dalle 9 ant. alle 2 pom.

Gite per mare. Oggi, se il tempo sarà propizio, si faranno le seguenti gite di piacere per mare:

Per Pirano col piroscafo *Istria*. Partenza alle 3.30, ritorno alle 7.45.

Per Capodistria, col piroscafo *S. Nazario C.* Partenza alle 3.15, ritorno alle 7.30 pom. Questo piroscafo intraprenderà pure, in occasione delle Corse di Montebello e dello spettacolo d' opera del Teatro Fenice, una gita da Capodistria per Trieste. Partenza da Capodistria alle 1.15, da Trieste alle 12 pomeridiane.

Per Capodistria. coi piroscafi *Carli, Santorio* e *Vergerio*. Partenze, da Capodistria. alle 1.30 e 7.30; e da Trieste alle 3, 3.30, 8.30 e 12.

Per Pirano e Porto Rose, col *Quieto*. Partenze da Trieste alle 3; da Porto Rose alle 7 e da Pirano alle 7.30.

Per Miramar, col piroscafo *Melanira*. Partenze: da Trieste, alle 10.15 ant. e 3.15 pom.; da Miramar-Grignano, all'1 e alle 6 pomeridiane.

Per Duino, per i velocipedisti, col *Miramar*. Partenza alle 6 ant.

Per Isola, col piroscafo *Leme*. Partenza alle 3.35; ritorno alle 8.

Per Miramar, col piroscafo *Miramar*. Partenze: da Trieste alle 10.15 ant., 3.15 e 4.45 pom.; da Miramar alle 12, 6 e 7.15 pomeridiane.

In mare. Il piroscafo lloydiano *Vorwaerts*, proveniente da Alessandria, proseguì ieri alle 8 ant. il suo viaggio da Brindisi per Trieste.

Teatro Fenice. La serata fresca era veramente atta ad invogliare il pubblico a recarsi a teatro e infatti la Fenice era affollata da cima a fondo, tanto nelle poltroncine quanto in platea e nelle gradinate. L'esecuzione delle due opere fu accurata e coscienziosa per parte di tutti gli artisti, ai quali il pubblico fu largo di calorosi e meritati applausi. Nei *Pagliacci* emersero, come di consueto, il Buti, il Martinez-Patti e le signorine Cassandro e Solara-Dorigo; nella *Cavalleria* primeggiarono la signorina Sedelmayer, il tenore Matassini e il Buti. Egregiamente tutti gli altri.

L'orchestra, la cui sicurezza e fusione vanno aumentando ogni sera, suonò ancora meglio del solito; come elettrizzata dall'energica bacchetta del bravissimo maestro Zinetti, eseguì con mirabile slancio il preludio della *Cavalleria*, che dovette replicare fra un uragano d'applausi. Superfluo il dire che fu replicato anche l' intermezzo.

Questa sera sesta rappresentazione e domani settima di *Pagliacci e Cavalleria*.

Politeama Rossetti. Il circo equestre Henry ha inaugurato iersera, con successo completo, un breve corso di rappresentazioni a questo teatro. Il pubblico, elegante e numerosissimo, rimase pienamente soddisfatto e lo dimostrò con frequenti applausi. La compagnia è numerosa e consta di ottimi elementi; notevole è il lusso del vestiario tanto degli artisti quanto del personale di maneggio. Eleganti e decorosissime sono le bardature.

Fra gli artisti più applauditi citeremo i fratelli Palos, valenti acrobati al tappeto; la signorina Ella Criscouillo, equilibrista sul filo di ferro, di non comune abilità; i fratelli Castagna, esilarantissimi e valenti *clowns* musicali; il signor Barker (*Augusto l'imbecille*) un *clown* pieno di comica gravità, che presenta un divertentissimo asinello. Il signor Ralph Therry presentò le ombre chinesi, viste e riviste un gran numero di volte, ma eseguite con molta perizia.

Il direttore sig. Henry presentò sei magnifici sauri egregiamente ammaestrati; poi quattro normanni che eseguiscono un lavoro pieno d'originalità e infine montò all'alta scuola un cavallo arabo, che non si eleva però di nulla dal comune. Fu applaudito specialmente dopo il numero dei cavalli normanni.

Oggi la compagnia dà due rappresentazioni: la prima alle 4 la seconda alle 8. *Debutteranno* l'elefante *Blondin* e l' orso cavallerizzo *mister* Petz.

Circo equestre Belley. Alla rappresentazione di ieri sera assistette una folla enorme; molta gente dovette essere rimandata. Il signor Gerardys, campione francese, eseguì meravigliosi esercizi di forza; dal canto suo il signor Mayer non volle rimanergli secondo e il pubblico tributò ad entrambi applausi calorosissimi, senza decretare la palma nè all' uno nè all'altro.

Oggi la compagnia dà due rappresentazioni: la prima alle 4, la seconda alle 8½; sì all'una che all'altra prenderanno parte i due campioni atleti. Nella rappresentazione serale poi vi sarà sfida di lotta fra il campione francese signor Gerardys e il campione viennese sig. Mayer. La lotta durerà fino a tanto che uno dei due avversari rimanga atterrato.

Eco degli scioperi. Nel giorno 2 agosto l'ispettore degli agenti di p. s. Francesco Petronio, aveva trovato opportuno, per motivo di ordine pubblico, di arrestare certo Giovanni Pogoretz, facchino, che si trovava in un' osteria in via Economo insieme a molti suoi compagni. Nel mentre alcune guardie stavano ottemperando all'incarico loro impartito dall' ispettore Petronio, si sollevò, improvvisamente, un mormorio da parte degli operai, accompagnato da grida di protesta e disapprovazione. In tale incontro certo Antonio Bernetich, rivolto ai suoi compagni, si mise a gridare: — Demoghe zo! *Mola, mola!* coll'evidente intenzione non soltanto di opporsi agli organi di p. s., che stavano adempiendo le funzioni del loro servizio, ma bensì, con riguardo all' eccitamento degli animi e al non indifferente numero dei presenti, di sedurre questi ad opporsi ai detti organi di polizia, mediante effettiva violenta manomissione, allo scopo di liberare l'arrestato Pogoretz.

Procedutosi all'arresto del Bernetich e, mentre entrambi gli arrestati venivano scortati alla vicina Caserma di Marina, Giuseppe Arnesch, d' anni 31, da Zirclach, nella Carniola, facchino, Giovanni Enrico Teschan, d'anni 27, da Berlino fabbro-meccanico, Francesco Ivancich, di anni 22, da Terstorie, in quel di Materia, facchino, Arturo Chiuch, d' anni 23, da Trieste, facchino, Pietro Leoni, d'anni 27, da Perasto, facchino e Giovanni Milloch, d'anni 30, da Matteria, facchino, seguendoli, non vollero ottemperare all' ordine emesso ripetute volte dagli organi di p. s. di separarsi. Francesco Ivancich, oltre a ciò, allorquando la guardia di p. s. Pietro Depase, per metter fine al tumulto, aveva dovuto procedere al suo arresto, voltosi alla folla, gridò: *Compagni! Compagni!* E' manifesto che tali parole vennero proferite dall'Ivancich allo scopo di eccitare terze persone a prestargli aiuto. Giuseppe Arnesch, infine, ripetutamente chiese alle guardie di mettere in libertà il Bernetich, rendendosi quindi colpevole della contravvenzione prevista al § 314 C. p.

Questo l'atto d'accusa formulato dalla Procura di stato contro le persone sunnominate, in confronto delle quali venne tenuto dibattimento ierimattina per titolo di tentata seduzione al crimine di pubblica violenza ex §§ 9 e 81 C. p., di delitto di tumulto come previsto ai §§ 279 e 283 C. s., nonchè, per l'Ivancich soltanto, di contravvenzione d'illecita ingerenza nell'operato delle guardie.

Presiedeva il cons. cav. de Nadamlenzki; l'accusa era sostenuta dal sostituto procuratore di stato sig. Okretich e la difesa affidata al sig. Riccardo Camber.

Tutti gli accusati si mantennero negativi, sostenendo di non aver emesso le grida contemplate dall'atto d' accusa e di non aver tentato in alcun modo di impedire l'operato delle guardie. I testi confermarono l'accusa, meno che nei riguardi del Peschan della cui colpevolezza non poterono produrre alcuna prova. Sulla base di tali emergenze, la Corte, assolto il Teschan, condannò Antonio Bernetich a due mesi di carcere, l' Arnesch a 14 giorni, l'Ivancich ad un mese, il Chiuch ed il Leoni a 5 giorni e il Milloch a 3 giorni di arresto rigoroso.

Il sig. Camber presentò querela di nullità.

Assoluzione. Iermattina, nell'aula del giudice pretorile aggiunto dott. Giacomelli, venne tenuto il dibattimento in confronto di Ignazio Nucich, ispettore degli agenti di p. s. e di Vittorio dottor Biasotto, dirigente il commissariato di S. Giacomo, chiamati a rispondere della contravvenzione prevista al § 4 della legge 17 dicembre 1862, per abuso del potere di ufficio. Alla udienza intervenne soltanto l' ispettore Nucich; il dott. Biasotto era rappresentato dal suo patrocinatore avv. dott. Rabl.

Il P. M. era rappresentato dal sostituto procuratore di Stato signor Pederzolli.

Il fatto, oggetto dell'accusa, era il seguente: - Un giovanotto triestino manteneva relazione amorosa con una giovane, la quale, quest'anno, intorno alle feste di Pentecoste, si sgravò di un bel bambino. Il giovanotto cadde dalle nuvole, quando gli dissero ch' era divenuto padre e, dubitando che la sua paternità fosse autentica, pregò un medico, suo amico, di recarsi a visitare la puerpera e verificare se il bambino fosse nato in tempo normale, in piena maturità. Detto medico espresse il desiderio di essere accompagnato da qualcuno che potesse servirgli da testimonio e il giovanotto in questione chiese al dottor Biasotto il permesso che il medico conducesse con sè l' ispettore Nucich, ch' egli conosceva da molto tempo. Il dott. Biasotto acconsentì e il medico effettuò la visita e la perizia richiestagli, avendo a testimonio l' ispettore Nucich. La perizia riuscì favorevole al giovanotto suddetto, ma la puerpera mosse denuncia all' autorità per violazione di domicilio. L'autorità non trovò di procedere in questo senso e formulò accusa soltanto contro i due funzionari per il titolo sopra indicato.

Il Nucich, iermattina, dichiarò di non aver accompagnato il medico nella sua veste ufficiale, ma soltanto come privato, per fare un favore al giovanotto sopraindicato ch' era suo conoscente. Il dottor Rabl fece per il suo rappresentante quasi identiche dichiarazioni. Disse che il dott. Biasotto, spoglio affatto della sua veste ufficiale, non aveva impedito - ciò che, veramente non poteva fare - che il Nucich si prestasse a fare da testimonio nella questione in parola e che, quindi, non poteva esser chiamato responsabile del reato che gli veniva addebitato. - I testi appoggiarono le dichiarazioni degli accusati e il giudice pronunciò sentenza di assoluzione.

Echi del grave fatto di sangue di domenica sera - L'eroina del fatto impazzita. Nello stato del cameriere Mioni, ferito gravemente domenica sera nell'osteria „Andemo de Nane", in via di Rena, è subentrato un leggero miglioramento, e tutto fa sperare che continui e che il giovanotto possa in breve lasciare il pio stabilimento.

Il Cricutti, l' amante della Vicari, che fu la causa prima del dramma, e che è fra tutti il meno gravemente ferito, continua pure a migliorare.

L'eroina del fatto, Antonia Vicari, invece, pure migliorando riguardo allo stato delle ferite, avrebbe dato ieri segni non dubbi di perturbazione mentale, percui venne trasportata nelle sale d' osservazione.

Tra le zampe d'un bove. Ieri mattina, poco dopo le 11, il piccino d'anni 3, G. Stinco, figlio del macellaio, abitante in via Scussa N. 1, correndo nei pressi di casa sua, fu travolto da un carro tirato da un bove.

Sollevato da terra, fu consegnato alla madre e condotto alla propria abitazione, ove fu chiamato il dottore della Guardia medica, il quale gli riscontrò alcune escoriazioni e contusioni alla tempia destra e alla regione occipitale. Ottenute le cure necessarie, fu lasciato in cura alla famiglia.

Il carradore, causa involontaria della disgrazia, si chiama Giuseppe Kerpan, di anni 19, abitante in Guardiella N. 393; arrestato dalle guardie dell' ispettorato di via Scussa, venne quindi passato agli arresti di via Tigor.

Non sono momenti d'andare in prigione! Un commissionato greco, il sig. Panaiotti Calzanopulo, passeggiava ieri per la via di Crosada, ammirando... le bellezze di quel rione. Fra le mani egli teneva una bella corona (rosario) di madreperla con la quale giocherellava.

Ciò parve molto buffo alla signorina Maria Taucer, abitante al primo piano della casa N. 8 di androna Marinella, passandogli vicino, si diede a beffeggiarlo, e voleva portargli via la corona, ma nel far ciò, siccome il signor Panaiotti opponeva resistenza, la corona si ruppe e i grani della medesima si sparpagliarono sulla via. Incominciò a raccoglierli da terra, ma poi, contatili, si accorse che mancavano 32 o 33 grani, rappresentanti un valore di circa 3 fiorini. Perciò chiamò una guardia e fece arrestare la donzella. Siccome però questa si offerse di risarcire il danno, fu rilasciata in libertà.

— No ghe mancava altro - esclamò la signorina - andare in prigione proprio in questi giorni che... sarebbe la mia rovina!

All'ospedale civico. Trovasi ancora degente nel nostro ospedale il marinaio W. I. Simonds, addetto alla nave corazzata *Hood*, che, appena giunse qui, essendo gravemente ammalato, era stato accolto nel pio stabilimento. Nonostante la gravità del suo male (pneumonite acuta) il suo stato è alquanto migliorato e quei sanitari sperano di poterlo guarire.

Un musicante di una nave inglese impazzito. A bordo di una corazzata inglese ancorata nelle acque della Canea eravi un giovinotto nativo da Ragusa il quale faceva parte della banda di bordo. Da parecchio tempo il poveretto dava segni di non aver più il cervello a posto ed il comandante la nave lo faceva tenere in cura a bordo. Essendosi però in questi ultimi giorni alquanto aggravato il suo male, il comandante, approfittando del lloydiano *Achille* per Trieste, lo fece accompagnare a bordo per farlo accogliere nel manicomio di qui. Infatti il poveretto giunse qui ierlaltro e trovò pronti due infermieri che, fattolo salire in una vettura, lo condussero a quello stabilimento.

Durante il lavoro. Il carbonaio Giovanni Antonini, d' anni 22, abitante in via Mozza N. 4, ieri mattina, alle 10, mentre nel magazzino accatastava delle legna, fu colpito alla fronte da un pezzo di queste e riportò una ferita.

Il bracciante Luigi Bertoli, d' anni 40, abitante in via Santa Tecla N. 4, ieri, poco prima del mezzogiorno, mentre tagliava l' imballaggio ad un collo di merce, si ferì accidentalmente all' indice della mano sinistra e riportò una non lieve ferita.

Ottennero le cure necessarie alla Guardia medica.

Disgraziato accidente all'Arsenale del Lloyd. Il facchino Antonio Iurada, d' anni 45, addetto all' Arsenale del Lloyd, ieri, nel pomeriggio, era intento a manovrare una pompa, quando il manubrio di questa gli sfuggì di mano, colpendolo al basso ventre e gettandolo con violenza a terra. Sollevato e soccorso da alcuni compagni, fu adagiato in una vettura e trasportato al civico ospedale, ove fu accolto nella quarta divisione.

Furto audace. - I padroni nella stanza e i ladri in cucina. La famiglia di Francesco Stradi, abitante in via S. Zenone N. 15, ier l' altro, poco dopo un' ora del pomeriggio era tutta riunita in una stanza del quartiere, mentre in cucina non si trovava alcuno. Un audace mariuolo, frattanto, aperta pian piano la porta d' ingresso, penetrò, senza che alcuno si accorgesse, nella cucina e trovate sul focolaio due pentole di zinco della capacità, una di 12 e l' altra di 6 litri, del valore complessivo di 6 fiorini, in mancanza di meglio, le prese, uscendo senza ostacoli dalla casa come vi era entrato.

Più tardi una persona di famiglia recatasi in cucina s' accorse dell' audace furto e lo Stradi si recò al Commissariato di San Giacomo a denunciarlo.

L' ispettore Nemarnich attivò le più energiche pratiche per la scoperta del ladro, e per sapere dove fossero andate a finire le pentole, ma tutto ciò, finora, senza alcun risultato.

I sospetti cadono sopra alcuni monelli che al momento del furto si aggiravano in quei paraggi, uno di loro fu anzi arrestato, ma poi venne rimesso in libertà avendo, a quanto sembra, comprovata la sua innocenza.

La disgrazia di un tappezziere. Edoardo Horack, d'anni 36, tappezziere, abitante in via del Torrente N. 16, ieri, alle 5 pom. era intento al suo lavoro, mettendo a posto una cortina, quando la scala sulla quale era salito scivolò ed egli cadde a terra in guisa da riportare una frattura all' avambraccio sinistro.

Per le debite cure ricorse alla Guardia medica.

Ferita misteriosa. Alle 9 di iersera entrava alla Guardia medica il giornaliero Giuseppe Zupin, d' anni 42, abitante in via del Molino a vento N. 36, il quale aveva una larga ferita alla parte sinistra del collo, dalla quale il sangue sgorgava copiosamente.

— Come diavolo gavè riportado sta ferida! - osservavagli il medico mentre gli prestava le cure opportune, essendochè erasi accorto che poco era mancato che fosse recisa la iugulare.

— Andando a casa me go pestado in tel porton! rispondeva tranquillamente il ferito.

— Caro mio, questa podè contarla soto el camin, ma no a un dotor!

— Se no la credi, mi no so cossa farghe!

— Questo xe un colpo de cortel! O ve lo ga consegnado qualcun altro, opur con l'arma nela man destra, lotando con altri, ve gavè colpido solo!

— Sarà come che la disi lei! Mi intanto, digo de no!

Usciti dall' ospedale. Nel *Piccolo* di venerdì scorso narrammo l' aggressione della quale fu vittima il villico Luigi Pacor, da Sello, presso Comen, il quale per le lesioni riportate aveva dovuto ricorrere al civico ospedale. Rileviamo ora che ierimattina, benchè non totalmente guarito, egli volle uscire dal pio luogo per recarsi al suo paesetto nativo.

E' uscita pure dall' ospedale, completamente ristabilita quella maestra di lingua a nome Maddalena Wegwoda, che lunedì mattina aveva tentato di por fine ai propri giorni, gettandosi a capofitto in mare, dal moletto di Sant'Andrea.

Il piede altrui. Al giornaliero Giuseppe Pertot, abitante a Barcola N. 207, giorni sono veniva rubato un paio di stivali nuovi del valore di 4 fiorini. Il Pertot aveva quasi perduta ogni speranza di scoprire il ladro quando, ieri mattina, passando per il molo N. 4, vicino alla Pescheria, vide un giovanotto che calzava un paio di stivali che egli riconobbe immediatamente per i suoi. Chiamò perciò una guardia e lo fece arrestare. L' individuo, che è il facchino Michele Fonda, d' anni 22, abitante in via Sporcavilla N. 2, dichiarò di avere comperato sabato scorso quei stivali da uno sconosciuto. Cionondimeno fu condotto agli arresti di via Tigor.

Pianta che sanguina. Il dodicenne Luigi Bader, abitante in via della Fonderia N. 6, ieri alle 4, camminando scalzo mise il piede sinistro su di un pezzo di vetro e ne riportò una ferita di taglio alla pianta, percui dovette ricorrere alla Guardia medica.

L'amico dei pasticceri. Il garzone pasticcere Antonio Piva, d' anni 13, abitante in via del Boschetto N. 11, ieri, poco dopo un' ora pom. venne assalito da un cane al fianco sinistro, e ricorse alla Guardia medica, dove il dott. Goldhammer gli prestò le cure necessarie.

L'amico dei ragazzi. Ugo Campolino, d' anni 13, abitante in via San Francesco N. 8, ieri sera, mentre correva per rincasare, fu morso alla schiena da un cane che gli si avventò contro e riportò alcune ferite.

Per le debite cure ricorse alla Guardia medica.

Gomena fatale. Ieri, verso le 5 e mezzo pom., mentre il marittimo Luigi Baceria, d'anni 23, occupato a bordo della nave-deposito lloydiana *Stadion*, ancorata presso il molo San Carlo, con un piccolo argano tirava una gomena, questa si ruppe e colpì il Baceria al capo, in modo da cagionargli una ferita dietro l'orecchio destro e un'altra all'angolo esterno dell'occhio corrispondente, che l'obbligò a ricorrere alla Guardia medica.

Non maltrattate gli animali! Ieri sera, un carro, tirato da un bove, con sopravi tre botti di vino, voltava la via di Riborgo per salire l'erta di via Donota. Giunto al principio della china il carro non potè più proseguire percui il carradore, certo Fortunato Pars, da Trieste, abitante in via della Cattedrale N. 3, irritato del contrattempo, si diede a percuotere l' animale col manico della frusta. Alcune persone che di là passavano mosse a pietà della povera bestia stigmatizzarono energicamente la brutalità del Pars e lo invitarono a desistere, essendo impossibile che il bove potesse tirare per quell'erta salita il carro con tutto quel peso. Il carradore però fece l' orecchio da mercante e continuò a percuotere il bove, percui una guardia lo denunciò all'autorità di polizia.

Fra villiche. Ieri sera, verso le 6, si recava alla Guardia medica la lavandaia Anna Lagoi, d'anni 39, abitante in Guardiella N. 122, per la cura di una ferita alla regione occipitale e di una contusione alla spalla sinistra, lesioni queste che aveva riportate poco prima in seguito a due sassate ricevute per opera di un'altra villica con la quale aveva trovato diverbio.

Ottenute le cure necessarie si fece rilasciare il certificato di lesione corporale.

Riparto Stoffe da mobili

CORTINE di merlo	da s.	95	il paio in poi	
CORTINE Tunisi	» f.	1.05	»	»
VITRAGE di merlo	» s.	12	il metro	»
STOFFE da mobili	» »	72	»	»
CORSIE di iuta	» »	18	»	»
TELE cerate alte 1 m.	» »	65	»	
SCENDILETTO	» »	42	il pezzo	»
EMBRASSE	» »	8	»	»

il tutto presso la ditta

S. Öhler & Comp.,

ORA

M. WEISS

Corso 9 - Trieste - Corso 9

Prezzi fissi Telefono 498

Marsala?

della rinomata Fattoria dei FRATELLI MARTINEZ di MARSALA, soltanto lo trovate nei Negozi di

N. GIANNOPULO, via Ponterosso.

SPACCIO

ACETO

— di —

Via Madonnina

(accanto alla casa N. 3)

Aceto comune il litro s. 3

Aceto fino da tavola » 5

Aceto forte per conservare frutta, legumi ecc. » 8

Per quantitativi maggiori prezzi da convenirsi.

LODEN per vestiti da signora

LODEN per vestiti da uomo

LODEN per vestiti da ragazzi

LODEN per mantelli da pioggia

LODEN per Havelock

LODEN per Watterproof

LODEN per Mantelline

LODEN per Velocipedisti

SCELTA RICCHISSIMA in

STOFFE DA UOMO

a prezzi già conosciuti bassi

PRESSO

S. Öhler & Comp.

ORA

M. WEISS

Corso 9 TRIESTE Corso 9

Telefono 498 Prezzi fissi

LUOGO DI CURA AUTUNNALE E INVERNALE

CASTELLO WASSERBERG

presso Knittelfeld (stazione del celere) Stiria superiore, vengono accolti e trovano coscienziosa cura e ottimo servizio, *malati di affezioni del sistema nervoso, periferico, del cervello e del midollo spinale, neurastenici, sofferenti di stomaco, di affezioni articolari* acute o croniche, di disturbi nella circolazione o di affezioni agli organi respiratori. Ottimo vitto a prezzi moderati. Condizioni climatiche speciali. Posizione magnifica, riparata dal vento. Camere eleganti e comode. 70 minuti dalla ferrovia. Carrozze a disposizione Indirizzo telegr.: Wasserberg-Knittelfeld.

„ANCHOR-LINE"

LINEA REGOLARE BIMENSILE diretta fra TRIESTE e NEW-YORK

Il celere vapore inglese

„CALIFORNIA"

di tonnellate 3410, cap. GEORGE MITCHELL, atteso qui per la prima metà di settembre p. v. e caricherà direttamente per

NEW-YORK

Per imbarco di merci, passeggeri, ecc. rivolgersi da

John W. Chaplin Agente.

oppure **Ugo Ciescovich** sensale patentato

8 settembre 1897